

>PAGINA 01-03

- L'Hosted Private Cloud si chiama WIIT

>PAGINA 03

- Private cloud più semplice con Suse Openstack cloud 6

>PAGINA 05

- Le nuove frontiere nella protezione dei dati

>PAGINA 07

- iNebula lancia

l'Internet of Things in italia

- Maggior portabilità dei dati nel cloud

>PAGINA 08

- Storage e cloud ibrido verso semplificazione e Flash

>PAGINA 09

- BT e Palo Alto Networks collaborano per un cloud sicuro

## L'HOSTED PRIVATE CLOUD SI CHIAMA WIIT



Il cloud computing rappresenta il punto di arrivo di un processo evolutivo tecnologico teso a rispondere in modo appropriato alle richieste di prestazioni, flessibilità e qualità di servizio. Per riuscire a realizzare questi obiettivi l'IT, attraverso il cloud, è chiamato non solo a incrementare costantemente il livello di affidabilità, sicurezza e flessibilità, ma anche a diventare misurabile e ad avere costi commisurati al suo contributo ai risultati di business. L'affermarsi anche in Italia di fornitori di servizi qualificati e competenti sta aprendo la strada verso la possibilità di predisporre un Private Cloud esternalizzato.

Indirizzarsi verso un Private Cloud di tipo hosted significa dotare la propria azienda di un ambiente di elaborazione dedicato ed esclusivo, ospitato e gestito da un provider specializzato. Questo approccio permette di delegare a un fornitore esterno i costi di acquisto, manutenzione e aggiornamento tecnologico e la complessità di gestione necessari per far funzionare la "macchina elaborativa" dell'azienda senza per questo farle perdere il controllo sui propri dati. La contestuale disponibilità di servizi erogati da data center europei consente anche di fornire risposte più efficaci in merito ad alcune tema-



tiche legate alla sicurezza e alla compliance normativa con un'evoluzione nelle modalità e opzioni contrattuali.

L'idea di hosted Private Cloud mantiene tutti i vantaggi tradizionali associati al Private Cloud sollevando l'azienda utente dai rischi legati a una gestione in-house e consentendole di focalizzare la propria attenzione sulle attività legate al proprio core business anziché dovere dirottare importanti risorse umane per il mantenimento dell'operatività.

Esternalizzare il cloud permette di ottenere potenzialmente una serie di importanti benefici. Consente, innanzitutto, all'azienda di focalizzarsi sul proprio core business e le permette di ridurre in modo consistente i costi operativi dell'IT, per l'aggiornamento dell'infrastruttura tecnologica e del personale addetto all'amministrazione del proprio sistema IT. Il tema della sicurezza e della protezione dei dati oltre alla possibilità di disporre di un'efficace soluzione di disaster recovery rappresentano altri potenziali vantaggi: ovviamente a patto di affidarsi a un fornitore che possa garantire e certificare infrastrutture affidabili e processi sicuri.

### WIIT: un cloud a misura delle aziende italiane

Nel panorama italiano di cloud service provider Wiit, azienda italiana nata negli anni novanta, si propone come alternativa alle grandi Corporation in termini di qualità e flessibilità del servizio con un focus sulle critical business application di clienti con elevate esigenze di servizio. L'offerta di Wiit è rivolta in particolare alla Media e Grande Azienda con esigenze di gestione di business critici e una vocazione verso soluzioni scalabili e di Cloud Outsourcing.

Wiit propone un'ampia gamma di servizi di Hosted Private

e Hybrid cloud con una forte specializzazione in gestione di piattaforme critiche (SAP, Oracle e Microsoft). Wiit possiede 6 certificazioni per la gestione di infrastrutture SAP (Hosting, SAP Hana, BPO, Infrastructure, AMS e Cloud). Si tratta del più alto numero al mondo: un dato riportato sul sito SAP dove è possibile visualizzare tutti i SAP Certified Outsourcing Operations Partners e le loro certificazioni. Competenze interne e asset di proprietà consentono all'azienda di erogare servizi End to End di altissima qualità senza doversi appoggiare a fornitori esterni.

Per fornire soluzioni nelle IT Operations, Hosted Private/Hybrid cloud e Business Continuity, l'IT-Outsourcing di Wiit si avvale di un'organizzazione che prevede team qualificati, tecnologie e procedure con un modello operativo per l'erogazione dei servizi basato sull'eccellenza su tre direttrici fondamentali: Process Management (ISO 20000 e ITIL), Remote Operation (asset e team) e Delivery Management.

### Data Center Tier IV

A livello di risorse Wiit è proprietaria di 3 data center di classe Enterprise da cui vengono erogati servizi di Hosted Private e Hybrid cloud, Application Management, Disaster Recovery e di Business Continuity: rispettivamente a Milano, Torino e Castelfranco Veneto (TV).

Wiit, ha evidenziato la società, è uno dei soli 4 data center italiani (30 al mondo, 14 in Europa) ad aver ottenuto la certificazione di Constructed Facility Tier IV da parte dell'Uptime Institute. Inoltre, ha aggiunto il provider, è l'unico dei quattro a essere un provider specializzato in erogazione di servizi Hybrid Cloud per applicazioni critiche.

# PRIVATE CLOUD PIÙ SEMPLICE CON SUSE OPENSTACK CLOUD 6

## Dodici Petabyte di storage HPE All Flash

Per i servizi di storage e backup Wiit utilizza SAN scalabili in modo da poter gestire le esigenze di crescita per servizi di Hosting ad alte prestazioni. Mette a disposizione delle aziende le prestazioni fornite dalla tecnologia a stato solido All Flash Array HPE 3PAR 20850. Questa soluzione utilizza 8 CPU Intel 8 core da 2,5 GHz con 3,6 TB di cache fornendo 3,2 milioni di scritture e letture al secondo (I/Ops) per uno spazio di archiviazione (raw) complessivo di 12 Petabyte. Grazie all'incremento prestazionale fornito dalla tecnologia All flash e alle funzioni di Deduplica e Thin provisioning, Wiit rivendica prestazioni superiori del 35% rispetto alle tecnologie a disco tradizionali, con una latenza inferiore al millisecondo.

Il sistema All Flash Array di HPE si integra con le infrastrutture di Backup e di Disaster Recovery presenti in Wiit, cosa che contribuisce a ridurre al minimo RTO e RPO. I sistemi in Private Cloud forniti da Wiit sono erogati da Virtual Farm composte da sistemi Intel con processori esacore E5-2643 con clock da 3,5 GHz e Terabyte di RAM. La licenza VMware viene erogata in modalità VMware vCloud Air Network, in modo da fornire facilmente capacità per i picchi di domanda garantendo, nel contempo, sicurezza di classe enterprise. Anche per quanto riguarda le apparecchiature di rete (Switch dedicati, Core Switch del Data Center, Router) vengono utilizzate infrastrutture di classe Enterprise, tutte ridondate e completamente basate su tecnologia HPE. Consistenti i numeri che caratterizzano l'azienda. Tra questi: 50% di clienti in business continuity, 33 nazioni connesse, 6 Certificazioni SAP, 12 Pbyte di storage All flash, oltre 1 milione di transazioni giornaliere e 55mila utenti connessi, 30,7 Tbps di capacità di traffico.

SUSE ha annunciato la disponibilità di SUSE OpenStack Cloud 6, una tecnologia con cui la società si è proposta di permettere di creare la componente infrastrutturale di un Private Cloud riducendone l'impatto sul personale e sulle risorse IT. Basata sulla release Liberty di OpenStack, SUSE OpenStack Cloud 6 affronta gli aspetti legati all'alta disponibilità, permette di passare alle nuove release senza fermare i sistemi e supporta Docker e i mainframe IBM z System per facilitare la migrazione sul cloud dei dati e delle applicazioni business-critical.

SUSE ha inoltre messo a punto nuovi programmi di formazione e certificazione specifici per il deployment e la gestione di cloud privati basati su OpenStack.

«Il mercato ha capito come gli approcci fai-da-te ai private cloud siano troppo onerosi in termini di tempo e di denaro, oltre che particolarmente soggetti a malfunzionamenti» ha dichiarato Nils Brauckmann, CEO di SUSE.

Le novità di SUSE OpenStack Cloud 6 comprendono, oltre il già citato upgrade senza interruzioni dei sistemi:

- Caratteristiche di alta disponibilità per consentire di spostare le applicazioni legacy o business-critical sui propri cloud con lo stesso grado di disponibilità delle infrastrutture più tradizionali.
- Il supporto di IBM z/VM in aggiunta a quello degli hypervisor Xen, KVM, Hyper-V e VMware.
- Supporto di Docker per la creazione e il deployment di nuove applicazioni containerizzate.

A questo si aggiungono nuovi programmi SUSE per la formazione e la certificazione su OpenStack volti ad aiutare l'allargamento della base di competenze disponibili su questa tecnologia e a supportare l'adozione delle soluzioni OpenStack.

**RICOH**  
imagine. change.

VIDEOCONFERENZA

VIDEOPROIETTORI



Scopri di più

LAVAGNE  
INTERATTIVE

CANONE  
ALL-INCLUSIVE

per tecnologie e servizi

Ricoh  
rende il tuo lavoro  
un'esplosione  
di innovazione  
e dinamicità

## Muovere le IDEE anziché le persone

Con Ricoh puoi scoprire un nuovo modo di lavorare fatto di interazione e di semplicità nelle comunicazioni.

Le distanze si annullano, a muoversi sono le idee e non le persone.

L'offerta di soluzioni e servizi Ricoh ti permette di comunicare in maniera diretta e veloce, anche mediante dispositivi mobili. Le sale riunioni diventano ambienti dinamici e l'ufficio si trasforma in uno spazio aperto, interattivo e collaborativo.

**Immergiti senza pensieri in questa innovazione...  
alla gestione delle tecnologie pensa Ricoh.**

# LE NUOVE FRONTIERE NELLA PROTEZIONE DEI DATI



Paolo Votta, HPE

## La trasformazione digitale impatta sul business. Lo storage All Flash facilita la trasformazione e migliora l'efficienza. Il parere di Paolo Votta di HPE

La trasformazione digitale in atto, che per la velocità con cui sta avvenendo ha colto molte aziende di sorpresa, sta impattando profondamente sulle organizzazioni e le obbliga a fare rapidamente delle scelte tecnologiche che se posticipate potrebbero causare perdita di competitività, di mercati o di possibilità di business. Prima di decidere cosa fare suggerisce **Paolo Votta**, Partner Sale Specialist di HPE per lo storage, conviene dare un'occhiata allo scenario dello storage e analizzare qualche dato di mercato e relativi indicatori. Innanzi tutto ci sono cinque punti su cui gli osservatori e le società di analisi sembrano concordare per quanto riguarda un futuro che però in parte è già presente:

- Ci si sta avviando verso data center all-flash.
- È in via di ridefinizione l'approccio alla data protection
- Cresce la gestione a oggetti.
- Cresce la propensione allo sviluppo di soluzioni storage (e data center) software defined.
- Aumenta l'interesse per strutture "componibili" che permettano di essere rapidamente operativi o di espandere una infrastruttura aumentando storage, capacità elaborativa e connettività.

Cosa sostanzia quanto sopra esposto, soprattutto per lo storage flash? Semplice. I dati di mercato.

Una analisi IDC dello scorso anno, ha illustrato Votta, riportava come la vendita di storage completamente HDD si fosse contratta del 15% e quella ibrida (HDD+Flash) del 2%. Questo a fronte di un incremento della tecnologia All Flash

del 93%. Ciò corrisponde ad un 40% di shipment di tecnologia Flash a fronte di un 26% HDD.

HPE ha visto con largo anticipo questa evoluzione e pur mantenendo a portfolio un'ampia offerta di soluzioni HDD di elevate prestazioni ha risposto alle esigenze del mercato con le soluzioni 3PAR StoreServ, completamente flash e dotate di funzioni che le hanno fatte posizionare al top del mercato come funzionalità. Si sono posizionate al primo posto, ha evidenziato la società, per il consolidamento, l'OLTP, la virtualizzazione e il VDI, le applicazioni analitiche e il Cloud. La famiglia 3PAR StoreServ si compone di diversi modelli che però condividono sistema operativo, insieme funzionale e che supportano qualsiasi carico di lavoro e possono essere federate. Non ultimo, supportano sia un accesso a blocchi che file e a oggetti. «La tecnologia All Flash adottata, le caratteristiche costruttive, le ridondanze e le funzionalità di backup e recovery permettono di implementare soluzioni Enterprise Class con un grado di disponibilità pari al 99,9999%, corrispondente a pochi secondi di fuori servizio annuo» ha evidenziato Votta.

Le prestazioni elevate sono ottenute anche grazie ad una architettura che fa leva su due tipologie di processori. La prima è costituita da processori Intel di cui HPE è consolidata partner. La seconda è costituita da Asic specializzati che permettono di realizzare ad altissima velocità compiti specifici per quel che riguarda l'elaborazione di dati, i controlli sulle operazioni di storage, la deduplica, le tecniche Raid, o di verifica di correttezza dei byte per evitare che nella fase di compressione possano risultare alterati.

La versatilità della tecnologia 3PAR All Flash e l'espandibilità delle macchine apre la strada a suoi molteplici usi e alla possibilità di erogare servizi a terzi.

shaping tomorrow with you

FUJITSU

# The Innovation Engine

Trasforma l'IT  
con il Business-Centric  
Computing

L'infrastruttura IT delle aziende deve essere adeguata alle priorità del business, garantire risultati sostenibili e consentire una continua innovazione.

Grazie alle soluzioni Business-Centric Computing è possibile allineare la capacità di calcolo alle esigenze aziendali e rendere l'elaborazione e l'analisi dei dati più veloce e più efficiente che mai.

Inoltre, Windows Server 2012 R2 garantisce maggiore flessibilità e agilità per la virtualizzazione, gestione, archiviazione, connettività di rete, infrastruttura desktop virtuale, accesso e protezione dei dati, piattaforma Web e applicazioni.

INFO » <http://business-datacenter.it.fujitsu.com/>

NUMERO VERDE » 800 466 820

E-MAGAZINE » <http://tech4green.it>

 Windows Server

# INEBULA LANCIA L'INTERNET OF THINGS IN ITALIA

**I**n Nebula, società del Gruppo ITway, è stata presente a SMAU Padova con il partner Mercandi per presentare le proprie soluzioni di gestione dell'IoT. La strategia di iNebula prevede un importante investimento sull'IoT e in particolare sulle Smart City, che racchiude a sua volta il tema di particolare interesse dello Smart Working, un altro aspetto su cui ITway è impegnata. Uno dei temi affrontati è il ruolo di iNebula quale promotore dell'iniziativa The Things Network in Italia, primo passo verso la creazione di un'infrastruttura aperta il cui obiettivo è di consentire di mettere in rete oggetti, applicazioni e dati, in modo da offrire servizi a valore aggiunto alle aziende e ai cittadini secondo la logica dell'IoT. Elemento centrale della strategia di iNebula è la piattaforma Connect, che consente di raccogliere dati tramite sensori dislocati geograficamente, elaborarli e trasformarli in informazioni per prendere decisioni utili per il business.

Da parte sua Mercandi propone soluzioni per la gestione di tutti i tipi di dati fornendone una visione olistica per la protezione, il controllo e l'accesso alle informazioni. Sviluppa applicazioni web e di bug remediation, e fornisce consulenza per la raccolta, l'analisi e la correlazione di eventi utili al governo dell'IoT.

L'impegno di iNebula nel cloud e nell'IoT appare più che giustificato dai numeri e dalle previsioni degli analisti di mercato. Gartner, ad esempio, stima che di qui al 2020 vi saranno 26 miliardi di oggetti connessi alla Internet of Things. Ciò sarà possibile grazie alla miniaturizzazione dei sensori e al fatto che l'"intelligenza" dei computer non risiede più nella macchina stessa, ma in rete nel cloud.



*Stefano Della Valle, VP  
Executive sales and  
marketing iNebula*

# MAGGIOR PORTABILITÀ DEI DATI NEL CLOUD

**C**ommvault ha annunciato una serie di ampliamenti alla piattaforma dati Commvault con l'obiettivo di fornire agli utilizzatori un prodotto olistico, scalabile ed economicamente conveniente per immagazzinare, accedere e recuperare i dati on-premise e nel Cloud. Gli aggiornamenti si propongono di dare una maggiore possibilità di scelta, aiutare a eliminare il Vendor Lock-in e facilitare la portabilità dei dati, estendendo al contempo le funzionalità della piattaforma per includere un maggior numero di applicazioni ed ecosistemi software.

Tra le innovazioni si annovera il supporto esteso degli hypervisor, un'opzione di storage "scale-out" su hardware non a valore aggiunto, nuove API che estendono l'accesso alla piattaforma dati Commvault, e supporto e copertura per l'ecosistema Commvault IntelliSnap. Le nuove funzionalità rappresentano il più recente potenziamento del portfolio di soluzioni integrate dell'azienda che comprende la piattaforma dati Commvault, il software Commvault e i servizi Commvault. «Il nostro impegno verso l'innovazione dà ai clienti nuove opzioni per rispondere alle sfide del mercato, per adottare nuove tecnologie e per implementare strategie di gestione flessibile dei dati che consentono di ridurre i costi di evitare il vendor lock-in e di dare valore ai dati», ha commentato **Don Foster**, senior Director, Solutions Marketing di Commvault. Commvault ha anche annunciato innovazioni relativamente alle opzioni di migrazione di dati e carichi di lavoro da soluzioni VMWare e HyperV on premise direttamente verso ambienti Microsoft Azure e ora anche AWS Cloud. Inoltre, aggiunge la società, la piattaforma dati consente nuove opzioni di backup e recupero per i dati generati e residenti all'interno degli ambienti Cloud AWS.



*Don Foster, senior Director,  
Solutions Marketing di  
Commvault*

# STORAGE E CLOUD IBRIDO VERSO SEMPLIFICAZIONE E FLASH

## Sempre più flash storage e cloud ibrido nell'IT del 2016. Il motivi illustrati da Roberto Patano di NetApp Italia

**S**e si osserva il trend dell'IT dal punto di vista dell'utilizzatore si percepisce il desiderio di una significativa semplificazione tecnologica.

Indubbiamente, il trovarsi contemporaneamente alle prese con lo sviluppo del Cloud, la ridefinizione delle architetture, virtualizzazione, l'interesse per il VDI, la mobility e l'esigenza di rispondere rapidamente al mutare delle condizioni di mercato in cui un'azienda opera, sono tutti elementi che richiedono di poter adattare e modificare rapidamente la propria infrastruttura, cosa fattibile solo se l'infrastruttura in oggetto è caratterizzata da forti elementi di automatismo, adattabilità e gestibilità.

E' un processo che coinvolge fortemente uno dei segmenti IT a più forte evoluzione, quello dello storage. Lo storage sta attraversando, osserva NetApp, un momento di consistente trasformazione, favorita da un'evoluzione che l'ha posta al centro delle esigenze dell'IT e non ultimo dalla spinta innovativa derivata dal Cloud come evoluzione architeturale e dalla flash come evoluzione tecnologica.

Nel 2016, anticipa **Roberto Patano**, , vedremo come i prodotti e le soluzioni risponderanno alle esigenze di mercato in termini di semplicità, maggiore facilità di gestione, migliori rendimenti economici e integrazione della gestione dei dati nel cloud ibrido.

Uno dei fattori della forte evoluzione dello storage deriva dal crescente ricorso ed utilizzo della tecnologia Flash. Uno dei fattori scatenanti è la riduzione dei prezzi, che si prevede



*Roberto Patano, Senior  
Manager Systems Engineer  
di NetApp*

da sola raddoppierà le dimensioni del mercato della tecnologia flash. La "prima ondata" di adozione della tecnologia flash è stata favorita da quello che prometteva in termini di performance, ma il suo utilizzo era limitato a causa dei costi elevati. Di conseguenza sino ad oggi la flash era riservata alle tecnologie di caching e tiering o applicata con attenzione ad applicazioni con performance isolate come i database.

All'orizzonte però si profilano nuovi utilizzi della tecnologia flash. Come conseguenza della diminuzione dei prezzi si tenderà ad applicare la tecnologia flash, pur se ancora più costosa, in settori dove comunque velocità e affidabilità finiscono col portare nel corso del ciclo di vita di una soluzione il bilancio a favore della flash rispetto ai dischi convenzionali. Un secondo aspetto è connesso alla diffusione del cloud ibrido. Le organizzazioni si stanno orientando sul modello cloud per ridurre i costi e aumentare la flessibilità. Perciò abbandonano il ruolo di costruttori e operatori dei propri data center e diventano broker di servizi che comprendono risorse cloud private e pubbliche.

Nel 2016, è prevedibile, l'amministratore dello storage si evolverà in un manager dei dati del cloud ibrido con un ruolo esecutivo, oppure finirà per adagiarsi dedicandosi alle sottigliezze dei prodotti storage, fino a perdere sempre più rilevanza.

Nel complesso, le preoccupazioni relative alla sicurezza dei dati stanno spingendo l'IT a rivedere i propri piani relativamente al cloud. Un esempio, evidenzia NetApp, sono società come DARZ, che hanno iniziato a collaborare con NetApp per offrire alle aziende una data protection affidabile, l'elasticità per soddisfare la domanda e la libertà e la flessibilità che derivano dalla combinazione sicura della colocation, di un cloud privato e di cloud pubblici hyperscale in un'unica, perfetta soluzione.

# BT E PALO ALTO NETWORKS COLLABORANO PER UN CLOUD SICURO

## I clienti BT potranno contare su un rinnovato approccio alla sicurezza degli ambienti cloud con prevenzione delle violazioni platform-based

I provider di servizi e soluzioni di comunicazione, BT e Palo Alto Networks, azienda che sviluppa soluzioni di sicurezza, hanno annunciato un accordo che integrerà la Piattaforma di Sicurezza di Prossima Generazione di Palo Alto Networks nella gamma di servizi di sicurezza globali di BT.

L'accordo prevede l'integrazione, all'interno del servizio Assure Managed Firewall offerto da BT, della soluzione di prevenzione dei malware basata sul cloud WildFire, componente chiave della Piattaforma di Sicurezza di Prossima Generazione di Palo Alto Networks. Ciò garantirà, ha evidenziato BT, maggiore sicurezza nell'accesso ad applicazioni basate sul cloud, per consentire agli utenti enterprise di trarre ulteriori benefici dalla tecnologia Cloud of Clouds di BT.

«Le aziende desiderano velocizzare la propria trasformazione digitale e avvalersi di nuove interessanti tecnologie, dall'analisi dei big data alle applicazioni per il cloud. Hanno bisogno di poter accedere a tali applicazioni in sicurezza, utilizzando strumenti future-proof che li proteggano da attacchi informatici mirati e sempre più sofisticati. Le aziende devono poter contare su una protezione più solida per i loro servizi cloud. Palo Alto Networks offre gestione e monitoraggio intelligenti della sicurezza con la massima efficienza. L'integrazione della funzionalità di prevenzione delle violazioni nella gamma di servizi di sicurezza BT Assure costituirà un grande passo avanti nel supporto della strategia cloud di un'organizzazione», ha dichiarato **Mark**

**Hughes**, CEO di BT Security. L'accordo siglato con Palo Alto segue quello con RIOS - Rete Italiana Open Source, società molto attiva in Italia nel campo della tecnologia Open Source, un accordo tramite il quale si è proposta di aggiungere ulteriore valore alla propria offerta portando il cloud in tutti i mercati a cui si rivolge.

Alla base della scelta del cloud di BT Italia, che si inquadra nella vision dell'operatore denominata "Cloud of Clouds", da parte di RIOS vi è la volontà di assicurare a chiunque intenda disporre appieno dei benefici dell'Open Source, sicurezza, stabilità, supporto e la garanzia di soluzioni di classe Enterprise. Ed è tramite l'infrastruttura di BT Italia, infatti, che RIOS fornirà alle aziende manifatturiere e di distribuzione, oltre che alla Pubblica Amministrazione, soluzioni applicative integrate competitive ed in linea con le tendenze evolutive del mercato ICT.

«BT Italia è un fornitore riconosciuto sul mercato per le sue elevate competenze nel campo dei servizi di rete e IT. Gli elevati livelli di sicurezza della sua rete e i suoi 48 data center distribuiti su scala globale, ci offrono la garanzia di poter assicurare ai nostri clienti soluzioni di qualità a costi minori. L'accordo rappresenta, inoltre, un'opportunità per RIOS di estendere la propria offerta ai mercati internazionali», sottolinea Marco Tessarin, Presidente di RIOS.

«La vision Cloud of Clouds di BT - ha dichiarato **Cesare Bollini**, Country Sales Director Enterprise di BT Italia - può essere espressa e valorizzata al meglio grazie a collaborazioni come quella con RIOS, che è in grado di implementare e promuovere soluzioni applicative open source progettate in base alle esigenze di business delle organizzazioni, operando così con reciproco vantaggio delle due società e nell'interesse dei clienti».

# CLOUD E LEGACY TRANSFORMATION

Hybrid Cloud, Data Backup, Big Data e Servizi  
per un'azienda dinamica e competitiva



Giuseppe Saccardi - Gaetano Di Blasio - Riccardo Florio

**Reportec**

con il contributo di:



*Info per acquisto tel.02-36580441*

**Reportec** Cloud & Business - Numero 54 - Marzo 2016 - Tutti i marchi sono di proprietà delle relative società  
Editore: Reportec Srl - Direttore responsabile: Giuseppe Saccardi - In redazione: Gaetano Di Blasio, Riccardo Florio, Paola Saccardi  
Registrazione al tribunale n°574 del 5 Novembre 2010 Immagini : Dreamstime

**Reportec**